

Milano, marzo 2020

PICCOLI ATTI DI VOLONTÀ BUONA

Nel libro “L’atto di volontà” di Assagioli, al capitolo 7, è possibile trovare la definizione di “volontà buona”: è la volontà individuale che affronta il compito **“di disciplinarsi e scegliere mete coerenti con il benessere degli altri e il bene dell’umanità”**.

Per Assagioli esistono degli ostacoli all’uso della volontà buona: l’egoismo (controllarlo **“è necessario per la salvezza stessa dell’umanità”**), l’egocentrismo (**“che tende a fare del sé personale l’unico punto di riferimento”**) e la mancanza di comprensione per gli altri.

Ma che senso ha parlare di “volontà buona” nella situazione attuale?

Se guardo intorno a me e dentro di me posso trovare smarrimento, preoccupazione, sofferenza, ansia e a volte anche rabbia. E allora?

Allora: se guardo bene, però, posso trovare anche molti atti di volontà buona.

In questa situazione dove ognuno di noi limita la propria libertà di movimento non uscendo di casa, davanti all’abnegazione degli operatori sanitari, davanti alla solidarietà di chi dona sangue e denaro e davanti a tantissime altre manifestazioni di altruismo, generosità e di attaccamento al proprio dovere, io trovo la volontà buona in azione.

Per quanto mi riguarda, allora, è un atto di volontà buona il restare a casa; è un atto di volontà buona il prendersi cura non solo di se stessi ma anche degli altri, soprattutto dei più deboli; ed è un atto di volontà buona semplicemente il chiedersi vicendevolmente “come stai?”, consapevoli che non è solo una domanda di cortesia.

E mi viene da pensare che tutti noi, che amiamo la psicosintesi, siamo chiamati a mobilitare questa volontà di bene: compiere atti, anche piccoli, di volontà buona (sempre! Ma in particolare in questo periodo!).

Concludo ricordando ancora una volta le parole di Assagioli: **“ognuno può fino ad un certo punto dirigere e regolare il proprio divenire: entra così in gioco la responsabilità che egli ha verso gli altri, per l’influenza positiva o negativa che può avere su di loro. Questa influenza sugli altri noi la esercitiamo di continuo, che lo desideriamo o no, che ne siamo o no coscienti. E più ce ne rendiamo conto, più dobbiamo adoperarci perché la nostra influenza sia costruttiva e benefica (...) La volontà buona è una volontà di far bene; una volontà che sceglie e vuole il bene (...) La si potrebbe dire una un’espressione di amore...”**

Fabio Marsiglio